

La Confermazione, seconda tappa del Battesimo

Guida per le catechiste • 60 minuti

In una frase

Al Battesimo i genitori hanno detto “sì” al posto dei ragazzi. Con la Cresima tocca a loro. Oggi scoprono che cosa promettono, con le stesse parole che diranno davanti al Vescovo.

Prima dell'incontro

- ☐ Stampare le 5 schede ragazzo (ogni ragazzo riceve la scheda della promessa del suo gruppo).
- ☐ Penne per tutti.
- ☐ Se possibile, un proiettore o un tablet per vedere i quadri a colori e ingrandire i dettagli.
- ☐ Le foto o i ricordi del Battesimo che i ragazzi hanno portato o inviato dopo l'incontro 1.
- ☐ Leggere le pagine “Per te, catechista” in fondo a questa guida.

1. Il mio Battesimo • 10 minuti

Si guardano insieme le foto del Battesimo. Poche domande, senza fretta: chi c'era? Dove? Chi ha risposto per te quel giorno?

Poi si introduce l'idea centrale:

«Quel giorno qualcuno ha detto “sì” a Dio al posto vostro. Il giorno della Cresima il Vescovo vi farà le stesse domande, e risponderete voi.»

2. Un quadro, una promessa • 30 minuti

Si formano 5 gruppetti di 2-4 ragazzi; a ogni gruppo si consegna una scheda. Se i ragazzi sono pochi, si lavora a coppie oppure si scelgono solo 3 schede (consigliate: la rinuncia, Gesù Cristo, lo Spirito Santo).

1. **Guardare in silenzio • 2 min.** Prima di leggere qualsiasi cosa, solo guardare il quadro.
2. **Le domande sul quadro • 8 min.** Ognuno scrive da solo, poi si confronta con il gruppo.
3. **Le domande sulla vita • 8 min.** Stesso modo: prima da soli, poi insieme.

4. **Ogni gruppo presenta • 2 min a gruppo.** Mostra il quadro, legge la promessa, racconta cosa ha scoperto.

Il vostro compito: far pensare, non dare la risposta giusta

Quando diamo un esempio troppo presto, i ragazzi smettono di ragionare: cercano di indovinare cosa vogliamo sentirci dire e ripetono l'esempio. Per questo le situazioni concrete nelle pagine del catechista si usano solo dopo, quando i ragazzi hanno già detto la loro.

Ogni risposta sincera va bene. Per rilanciare bastano domande come queste:

- «Da cosa lo vedi?»
- «Qualcuno l'ha visto in un altro modo?»
- «Se fossi tu quel personaggio, cosa proveresti?»
- «Ti è mai capitato qualcosa di simile?»

3. Prova del rito • 10 minuti

Tutti in piedi, in cerchio. La catechista legge le cinque domande come farà il Vescovo; i ragazzi rispondono insieme «Rinuncio» e «Credo». Si può ripetere una seconda volta più lentamente, lasciando un momento di silenzio dopo ogni risposta.

Per chiudere:

«Quello che i vostri genitori hanno promesso per voi quel giorno, oggi comincia a diventare una scelta vostra. Nel prossimo incontro scopriremo che questa fede, prima di essere un impegno, è un dono.»

Se il gruppo è molto vivace

Al posto delle schede si può fare il mimo: ogni gruppo rappresenta la sua promessa senza parole, gli altri provano a indovinare. Poi si legge la promessa e si guarda insieme il quadro. Le domande della scheda si fanno a voce.

La rinuncia

Rinunciate a satana e a tutte le sue opere e seduzioni?

Rinuncio.

Il quadro. Caravaggio, *Madonna dei Palafrenieri*, 1605-1606, Galleria Borghese, Roma. Maria, Gesù bambino e sant'Anna, la nonna di Gesù. Maria schiaccia la testa di un serpente e Gesù appoggia il suo piede sopra quello della madre.

Dettagli da far notare (solo se nessuno li vede)

- Il piede di Gesù è sopra il piede di Maria: il serpente lo schiacciano insieme.
- Il serpente è un serpente vero, non un mostro: sta a terra, tra i piedi. Il male spesso si presenta piccolo, quasi innocuo.
- Sant'Anna guarda in silenzio. La luce è tutta sui personaggi, intorno c'è buio.

Cosa dice della promessa

Rinunciare a satana non vuol dire combattere da soli contro un mostro: vuol dire stare dalla parte di Gesù, che il male lo ha già vinto (cfr. Genesi 3,15).

Le “opere” sono il male che si fa; le “seduzioni” sono il male che attira: cose che sembrano belle o comode, ma ci rendono meno liberi.

SITUAZIONI CONCRETE • DA USARE SOLO DOPO

Solo se il gruppo è bloccato, o per aggiungere un punto di vista dopo che i ragazzi hanno parlato. Mai come “risposta giusta”.

- Una chat in cui si prende in giro qualcuno: basta non mettere il like, non inoltrare.
- Una bugia “piccola” per cavarsela con i genitori o con un prof.
- Fare una cosa solo perché la fanno tutti, anche se non ti convince.

Se chiedono: “Satana esiste davvero?” La Chiesa dice di sì: non il diavolello con le corna, ma una forza che divide e inganna. “Diavolo” vuol dire proprio “colui che divide”. Non serve averne paura: nel quadro il serpente sta sotto i piedi.

Immagine ad alta risoluzione: [Wikimedia Commons \(pubblico dominio\)](#)

Dio Padre creatore

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Credo.

Il quadro. Michelangelo, *Creazione di Adamo*, 1511 circa, Cappella Sistina, Città del Vaticano. Dio, sostenuto dagli angeli dentro un grande mantello, tende il braccio verso Adamo, il primo uomo, sdraiato sulla terra.

Dettagli da far notare (solo se nessuno li vede)

- Le dita non si toccano: resta uno spazio piccolissimo.
- La mano di Adamo è molle, quella di Dio è tesa e piena di energia.
- Dio si sporge con tutto il corpo verso Adamo; Adamo è appoggiato, quasi pigro.

Cosa dice della promessa

Dio non è lontano: è Padre, fa il primo passo, si sporge verso di noi. Credere in Dio creatore vuol dire: io non sono un caso, sono voluto.

Lo spazio tra le dita: Dio non ci forza, lascia l'ultimo pezzo alla nostra libertà. È proprio quello che succede con la Cresima.

SITUAZIONI CONCRETE • DA USARE SOLO DOPO

Solo se il gruppo è bloccato, o per aggiungere un punto di vista dopo che i ragazzi hanno parlato. Mai come "risposta giusta".

- Guardare il lago al tramonto o un cielo stellato e sentirsi piccoli, ma non per caso.
- Le giornate in cui ti senti sbagliato o di troppo.
- Ringraziare per qualcosa che non ti sei guadagnato.

Se chiedono: "E il Big Bang?" Scienza e fede rispondono a domande diverse: la scienza studia come è nato l'universo, la fede dice da chi e perché. La teoria del Big Bang l'ha proposta per primo un prete, Georges Lemaître.

In alternativa: Rembrandt, *Il ritorno del figliol prodigo* (Ermitage, San Pietroburgo), se volete puntare sulla parola "Padre".

Immagine ad alta risoluzione: [Wikimedia Commons \(pubblico dominio\)](#)

Gesù Cristo

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, resuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Credo.

Il quadro. *Piero della Francesca, Resurrezione, 1460-1465 circa, Museo Civico, Sansepolcro.* Gesù esce dal sepolcro tenendo lo stendardo della vittoria, mentre i soldati di guardia dormono.

Dettagli da far notare (solo se nessuno li vede)

- Gesù guarda dritto verso chi osserva, da qualunque parte ti metti.
- I soldati dormono proprio nel momento più importante della storia. Secondo la tradizione, uno di loro è il ritratto del pittore.
- A sinistra gli alberi sono spogli, a destra sono verdi: dalla morte alla vita.
- Le ferite si vedono ancora: il Risorto è lo stesso Gesù morto in croce.

Cosa dice della promessa

È la promessa più lunga perché racconta una storia vera: nato, morto, risorto. Credere in Gesù vuol dire fidarsi che il male e la morte non hanno l'ultima parola, e che Gesù è vivo oggi, non un personaggio del passato.

SITUAZIONI CONCRETE • DA USARE SOLO DOPO

Solo se il gruppo è bloccato, o per aggiungere un punto di vista dopo che i ragazzi hanno parlato. Mai come "risposta giusta".

- Quando una cosa sembra finita (un'amicizia rotta, una brutta figura) e invece ricomincia.
- Quando tutti "dormono" e tu sei l'unico che si accorge di chi è in difficoltà.

Se chiedono: "E se io ho dei dubbi?" I dubbi non sono il contrario della fede: anche l'apostolo Tommaso dubitava, e Gesù è tornato proprio per lui.

In alternativa: Caravaggio, Incredulità di san Tommaso (Sanssouci, Potsdam): molto efficace con ragazzi che fanno domande.

Immagine ad alta risoluzione: [Wikimedia Commons \(pubblico dominio\)](#)

Lo Spirito Santo

Credete nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e che oggi, per mezzo del sacramento della Confermazione è in modo speciale a voi conferito, come già agli Apostoli nel giorno di Pentecoste?

Credo.

Il quadro. *El Greco, Pentecoste, 1600 circa, Museo del Prado, Madrid.* Gli apostoli sono riuniti con Maria; scende la colomba dello Spirito Santo e sulle loro teste compaiono fiammelle di fuoco (Atti 2).

Dettagli da far notare (solo se nessuno li vede)

- Ognuno reagisce a modo suo: chi alza le braccia, chi è stupito, chi resta raccolto.
- Le fiammelle sono su ogni testa, nessuno escluso.
- I corpi sono allungati, tirati verso l'alto come fiamme. Uno dei personaggi guarda fuori dal quadro, verso di noi.

Cosa dice della promessa

È l'unica promessa che dice "oggi": quello che è successo agli apostoli succede a loro il giorno della Cresima. Si collega all'incontro 1 sugli Atti.

Lo Spirito non cambia il carattere: ognuno lo riceve com'è, come nel quadro.

SITUAZIONI CONCRETE • DA USARE SOLO DOPO

Solo se il gruppo è bloccato, o per aggiungere un punto di vista dopo che i ragazzi hanno parlato. Mai come "risposta giusta".

- Trovare il coraggio di dire la verità quando costa.
- Trovare le parole giuste per un amico che sta male.
- Fare il primo passo per fare pace.

Se chiedono: "Il giorno della Cresima sentirò qualcosa?" Forse no, e va bene: lo Spirito non è un'emozione. È come un seme, si riconosce dai frutti (ne parleremo nell'incontro 5).

Immagine ad alta risoluzione: [Wikimedia Commons \(pubblico dominio\)](#)

La Chiesa e la vita eterna

Credete nella santa Chiesa Cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione dei morti e la vita eterna?

Credo.

Il quadro. Michelangelo, *Giudizio universale*, 1536-1541, Cappella Sistina, Città del Vaticano. Al centro Gesù risorto con accanto Maria; intorno una folla di santi. In basso a sinistra i morti risorgono e salgono verso il cielo; a destra c'è chi scende. Fate guardare soprattutto il centro e la parte sinistra.

Dettagli da far notare (solo se nessuno li vede)

- In basso a sinistra i morti escono dalla terra, alcuni ancora scheletri che si rivestono di carne: è la “risurrezione dei morti” della promessa.
- Chi sale non sale da solo: un angelo tira su due persone con una corona del rosario, altri si aiutano a vicenda.
- Intorno a Gesù i santi mostrano i segni della loro vita: san Pietro le chiavi, san Bartolomeo la sua pelle, su cui Michelangelo ha dipinto il proprio volto.

Cosa dice della promessa

Ci sono tante parole difficili, ma un'idea sola: non si è cristiani da soli. La Chiesa è una famiglia che unisce chi c'è oggi e chi c'è stato prima (comunione dei santi), un luogo dove si viene perdonati, e una storia che finisce con la risurrezione, non nel nulla.

SITUAZIONI CONCRETE • DA USARE SOLO DOPO

Solo se il gruppo è bloccato, o per aggiungere un punto di vista dopo che i ragazzi hanno parlato. Mai come “risposta giusta”.

- Un gruppo o una squadra in cui ci si tira su a vicenda.
- Chiedere scusa e poter ricominciare.
- Il ricordo di un nonno o di una persona cara che non c'è più.

Se chiedono: “Chi va all'inferno?” Il quadro dice che le nostre scelte contano davvero. Ma giudicare spetta solo a Dio, e noi speriamo per tutti. Non è il centro di questo incontro: riportate lo sguardo su chi sale aiutato dagli altri.

Un consiglio: Se i ragazzi ridono per i nudi, si può raccontare che i panni furono aggiunti dopo da un altro pittore, Daniele da Volterra, che per questo fu soprannominato “il Braghettone”. Michelangelo voleva mostrare che davanti a Dio siamo come siamo.

Immagine ad alta risoluzione: [Wikimedia Commons \(pubblico dominio\)](#)